

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO



Nascerà un Bambino

Noi stiamo già vivendo il Natale, perché una festa si vive dal momento in cui la si prepara e Maria ha cominciato a viverlo quando ha detto il suo sì.

La liturgia della 4° Domenica di Avvento è una serena Contemplazione del Natale cristiano. E' la celebrazione del mistero di Dio che per salvare gli uomini viene Lui stesso in mezzo a noi.

Dio ancora oggi dà un segno della sua volontà di essere sempre con Noi: il Bambino Gesù nato dalla Vergine Maria è questo segno. La liturgia è piena di gioioso stupore per questo fatto: "Ecco la Vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele: Dio con noi. "Nascerà per voi un Bambino" significa che Dio viene in mezzo a noi visibilmente nella persona di Cristo. Allora la presenza nella nostra vita di Qualcuno che ci ama, ci può far cambiare sostanzialmente il modo di vivere, ci fa superare complessi e condizionamenti, ci rende capaci di dare il meglio di noi stessi.

Ecco il Natale: la venuta del Bambino ci fa prendere coscienza che Dio è in mezzo a noi e con noi. Quando ci accorgiamo di Gesù Bambino in mezzo a noi allora nella nostra vita non c'è più posto per la tristezza, ma dobbiamo essere aperti agli altri e a collaborare con loro. Dio per salvare l'uomo si fa semplicemente uno di noi. Questo significa che anche noi, sul suo esempio, dobbiamo farci uno con gli altri nell'accoglienza e nella comunione.

Chiediamoci:

1. La nascita di Gesù che cosa può cambiare nella nostra vita ?
2. Abbiamo veramente il desiderio di meditare sul senso del Natale cristiano?



La Parola di Dio della 4^ Domenica

Dal Vangelo secondo Matteo (1.18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Rifletto

Tra poco il cammino di Avvento mi porterà alla grotta di Betlemme, lì nascerà un bambino. Lì ti incontrerò nell'umiltà di una mangiatoia, nella povertà di una stalla, nella semplice compagnia di pochi pastori. Ed io come i pastori porterò le offerte di questo tempo di attesa, il mio impegno, la mia preghiera e contemplerò la luce della tua nascita in mezzo a noi.

Lei pure ha capito

*Estremamente limpida, estremamente graziosa. Così appare la dottoressa **Gianna Beretta** all'ingegnere Pietro Molla nei primi incontri. Si conoscono nel 1954 e si sposano a Magenta il 24 settembre 1955. Nella famiglia di lei, i Beretta milanesi, i 13 figli erano stati ridotti a otto dall'epidemia di "spagnola" dopo la guerra 1915/18 e da due morti nella prima infanzia. Gianna, la penultima degli otto, nata nella casa dei nonni a Magenta, è medico chirurgo nel 1949 e specialista in pediatria nel 1952. Continua però a curare tutti, specialmente chi è vecchio e solo. I coniugi vivono la robusta tradizione religiosa familiare (Messa e preghiera quotidiana, vita eucaristica) inserendola felicemente nella modernità. Gianna ama lo sport (sci) e la musica; dipinge, porta a teatro e ai concerti il marito, grande dirigente industriale sempre occupato. Nascono i figli: Pierluigi nel 1956, Maria Rita (Mariolina) nel 1957, Laura nel 1959. A Settembre 1961, quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero, ecco l'ospedale, la gravità sempre più evidente del caso, la prospettiva di rinuncia alla maternità per non morire. Ma lei così decide: a prezzo della sua vita e del dolore dei suoi, a dispetto di tutto, Gianna Emanuela nasce, e sua madre può ancora tenerla tra le braccia, prima di morire il 28 aprile 1962. Una morte che è un messaggio luminoso d'amore. Proclamandola beata in Roma il 24 aprile 1994, Giovanni Paolo II ha voluto esaltare, insieme all'eroismo finale, la sua esistenza intera, l'insegnamento di tutta una vita. vita alla cura e all'assistenza agli anziani **E' stata proclamata santa da Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.***

Il mio impegno

Anche San Giuseppe si trova al centro di un grande mistero. A quale strano bambino dovrà fare da padre? E tutti quelli che da secoli attendevano il Messia, il Liberatore, davanti a un bambino commenteranno: "Tutto qui?". Che delusione! Ma noi sappiamo che la nascita di un bambino è un miracolo meraviglioso... in fondo è un mistero! E questo, poi, è davvero un bambino speciale. Tocca a noi dare la notizia che il mistero è stato risolto, che sta per nascere "il" bambino, mica un bimbo qualunque! Non abbiamo molto tempo, dobbiamo organizzarci! Prepariamo un messaggio che spieghi il mistero e portiamolo a tutti!

La mia preghiera



Salmo 24,8-10 Ecco, viene il Signore, re della gloria. Chi è questo re grande, glorioso? E' il Signore, Dio dell'universo. E' Lui il re grande e glorioso.

Preghiera

Gesù, stai per venire tra noi. Con Te vicino nulla ho da temere. Sul mio cammino Tu spargi molti segni della tua presenza. Donami la grazia di riconoscerli con la fede con cui Giuseppe ti ha accolto con amore paterno.